

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £. 2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi
 usato e la differenza
 di tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima -2°
 ● massima 10°
 Oggi il sole sorge alle 7,35
 e tramonta alle 16,44

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 17

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via Crisoforo Colombo 7996 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via Tuscolana 160 - 7856231
 eur - piazza Caduti della
 montagna 30 - 5404341



Centri anziani: stanziati dal Campidoglio 250 milioni

Duecentocinquanta milioni per i centri anziani della città. Non è proprio una gran cifra, ma più di tanto il Campidoglio non vuol dare. Il finanziamento servirà per l'acquisto di materiale, per l'esecuzione di opere, per iniziative ricreative-culturali. I centri interessati al provvedimento sono quelli di Testaccio, Colonna, Monte Mario, Ottavia, Iacchini, via Ventura, via Santoliquido, Settecamini, Portonaccio, Pietralata, Ponte Mammolo, Casalbertone, S. Basilio, Colli Aniene, Casal Bruciato, Colle di Mezzo, Decima, Laurentino, Spinaceto, Vittoria, via Salaria.

Via ai lavori per le piste ciclabili lungo il Tevere

Partiranno presto i lavori per le piste ciclabili lungo le sponde del Tevere. La giunta ha infatti approvato la delibera per l'avvio delle opere presentata dall'assessore Daniele Fichera. Il progetto, che si estende da Castel Giubileo a Ponte Sublicio, per una lunghezza di 18 chilometri, prevede tre percorsi: uno ecologico, con itinerario naturalistico e aree attrezzate per la sosta e l'osservazione della fauna e della flora; uno sportivo, con sentiero per il footing; uno fluviale, con un itinerario per canoe.

Rischi di crolli ad Ardea il Pci chiede misure urgenti

Da tempo si verificano crolli nella rupe sottostante il castello Sforza Cesari e il centro abitato di Ardea. Un sopralluogo della Provincia e dei vigili urbani ha indicato la necessità di interventi urgenti. «Occorre provvedere con tempestività - ha detto il comunista Angiolo Marroni, vicepresidente del consiglio regionale, che ha chiesto un primo intervento di 500 milioni alla Pisana - al consolidamento dell'intera zona, eliminando subito quelle parti rocciose che manifestano pericolo di crollo».

Capodanno: ecco gli orari degli autobus

Autobus e tram ridotti al minimo per le festività di fine anno. L'Atac ha ieri comunicato gli orari in vigore per il giorno di San Silvestro e per il primo dell'anno, nelle zone di Roma e del Lido di Ostia. Domenica 31 dicembre, ultimo del l'anno, la fine del servizio ordinario sarà anticipata alle ore 21 circa, con l'ultima partenza da Capolinea, mentre il servizio notturno sarà sospeso totalmente. Lunedì primo gennaio, invece, ci sarà il normale servizio dei giorni festivi.

Rapina in un negozio di parrucchiere a San Giovanni

Un negozio di parrucchiere di via Nicastro, a San Giovanni, è stato rapinato ieri da due giovani armati di pistola e a volte scoperto. Sono entrati nel locale alle 17,45 e hanno costretto la proprietaria, Silvia Galati di 50 anni, a consegnare l'incasso della giornata, un milione e mezzo di lire. Poi hanno sfilato ai clienti orologi, portafogli e catenine d'oro e li hanno rinchiusi insieme alla titolare del negozio in uno sgabuzzino.

Svaligiato un magazzino di hi-fi e televisori

La scorsa notte in via Appia Nuova i ladri si sono introdotti nel magazzino di elettrodomestici di proprietà di Orlando Abbrucati di 52 anni. Hanno forzato la serranda e neutralizzato il sistema di allarme. Poi hanno fatto man bassa di televisori, hi-fi, videoregistratori e altri apparecchi per un valore di almeno cento milioni. La polizia sta indagando, ma per il momento dei ladri nessuna traccia.

STEFANO DI NICHELE

La pantera attacca Sgozzate 2 pecore

Dopo la curiosità la paura. La pantera nera, sfuggita alle ricerche della scorsa notte, ha attaccato un ovile e ha sgozzato una pecora e un agnello. Tutta la zona compresa fra la via Nomentana e il raccordo anulare è stata nuovamente circondata. In questura arrivano decine di telefonate di cittadini impauriti. I verdi annunciano una proposta di legge per regolamentare il commercio degli animali esotici. La caccia continua.

MAURIZIO FORTUNA

La pantera nera è uscita allo scoperto. Ha attaccato una pecora, l'ha sbranata e poi è fuggita. Ha lasciato la firma, un ciuffo di peli neri, appeso ad un reticolato. Le ricerche, che erano state sospese, si sono di nuovo concentrate nella zona di campagna compresa fra il raccordo anulare e la via Nomentana. Alle 16,15 un pastore, Cerini, ha telefonato al «112»: «Ho un ovile in via Sant'Alessandro. Ho trovato una pecora e un agnello sgozzati. Alla pecora era stata staccata la testa. È stata la pantera». Tre minuti dopo, alle 16,18, un'altra telefonata ha segnalato la pantera al chilometro 13 della via Nomentana, vicino all'ingresso delle catacombe di Sant'Alessandro. Era la conferma che i

grotte arrivano da ogni parte della città. Ma la pantera è scomparsa, si è dileguata è riuscita a sfuggire alla caccia grossa che carabinieri e polizia hanno iniziato tre giorni fa. Ieri mattina i «cacciatori» si erano arresi: avevano sospeso le ricerche convinti che il felino non si trovasse più nella zona della Nomentana dove era stato avvistato. Tutti spera-



vano che il proprietario, l'unico, secondo gli etologi, che possa stabilire un rapporto con l'animale, fosse riuscito, senza dare troppa pubblicità alla cosa, a riportarsi la pantera a casa. Il safari è continuato per tutta la notte scorsa. Ma due «battute» di caccia improvvisate, alla luce delle lampade fotoelettriche, guidate dai cani

delle unità cinofile, non sono bastate agli agenti per stanare la «preda». Sempre nel corso della nottata sono giunte alla sala operativa della questura decine di telefonate che segnalavano la presenza della pantera. «Vedono un gatto nero e lo scambiano per la pantera», dicono dalla questura. Comunque, dopo l'attacco all'ovile le ricerche sono riprese con forza. E se sono diminuite le forze dell'ordine, sono sicuramente aumentati i volontari. A Rinaldo Orfei si sono aggiunti altri domatori, il personale specializzato dello zoo ha avuto rinforzi, le pistole narcotizzanti sono aumentate di numero. Tutti sperano che la cattura dell'animale sia questione di ore. Contemporaneamente, mentre aumenta

Numero chiuso per Michelangelo? No, grazie

Il Vaticano smentisce ogni limitazione di entrata Luci e tappeti mangiapolvere: queste e altre misure per gli affreschi restaurati

GRAZIA LEONARDI

Povero Michelangelo e povera Cappella Sistina. Al giallo dei restauri e delle polemiche che hanno attraversato l'oceano adesso s'è aggiunta un'altra diceria. Circola sotto la volta l'idea di un «numero chiuso» per i visitatori. Se l'ha fatta venire qualcuno, e l'ha avanzata come estrema misura protettiva per le magnifiche opere. Meglio poca gente, magari scelta - s'è detto l'anonimo pensatore - è meglio pochi sguardi che evitano perfino l'usura visiva. Ma la notizia

che ha allarmato tutti non ha trovato conferma in Vaticano. «Chiederla non si può» ha tagliato corto Carlo Pietrangeli, direttore generale dei Musei Vaticani. E sarebbe una rovina: a conti fatti nelle tasche dello Stato Pontificio non entrerebbe più un bel pacchetto di miliardi. In San Pietro lo sanno e il problema del numero chiuso se lo sono posto da tempo, ma la Cappella registra ogni giorno più di quarantamila visitatori; diciannove mila nei periodi di maggior af-

flusso turistico. Quando è chiusa perfino i musei ordinano attrazione. «Non entrerebbe più nessuno» spiega Carlo Pietrangeli. «La prova l'abbiamo avuta nei giorni di Gorbaciov. Era stata chiusa al pubblico per la visita del capo del Cremlino. Decine di pullman parcheggiati fuori, ignari della disposizione, sono tornati indietro. La gente non vuole vedere solo i musei, vuole guardare l'opera di Michelangelo». Per guardarla in luce originale, per evitare la luttuosa del «numero chiuso», i restauratori degli affreschi hanno messo in moto una catena di provvedimenti, attivi e passivi. Assicura Gianluigi Colalucci, caporestoratore che maneggia la volta coi suoi bisturi: «Sono misure per ridurre i fattori che danneggiano». Verranno collocate in ogni dimensione. Per terra una moquette elettrostatica, di quella che assorbe la polvere delle



Particolare della Cappella Sistina

Sequestrati dai carabinieri 25 quintali di «botti» Sedicenne perde una mano mentre fa esplodere un razzo

La prima vittima dei botti di fine anno è un ragazzo di 16 anni, Conrado Totobrocchi. Resterà menomato per tutta la vita per aver maneggiato con leggerezza un gioco pericoloso e illegale, ma molto diffuso. Ieri stava giocando con i razzi intorno alle 18,30 vicino a casa sua in via Fililde. Uno di questi bomboni che fanno un gran rumore e spaventano i passanti gli è scoppiato in mano. La bombetta, probabilmente confezionata male, gli ha amputato tutte le dita e l'osso del metacarpo. Trasportato d'urgenza all'ospedale S. Giovanni dalla sua abitazione, i medici del pronto soccorso gli hanno dato 40 giorni di prognosi. Ma la funzionalità della mano non la riavrà mai più. Per evitare, o quanto meno limitare che casi come questo

si ripetano, una montagna di fuochi d'artificio verrà fatta brillare ad anno nuovo, ma dai carabinieri del reparto operativo di Roma. Nei giorni scorsi i carabinieri ne hanno sequestrato 25 quintali fra bomboni, saettanti trit-trac, rumorose castagnole e girandole luminose. Quaranta persone sono state denunciate a piede libero per fabbricazione, detenzione e vendita di materiale pirotecnico proibito. Senza licenze, né autorizzazioni di sorta e senza misure di sicurezza, si improvvisavano esperti artigiani in laboratori ricavati nei garage e negli scantinati. Con il rischio che saltasse in aria tutto lo stabile, compresi gli inquilini del piano superiore, spesso ignari di abitare sopra a una vera e propria polveriera.

Polemiche in giunta Accuse del Psdi a dc e socialisti

È continuata ieri pomeriggio, fino a sera, la riunione di giunta iniziata mercoledì, per l'approvazione di alcune centinaia di delibere in scadenza, alcuni «atti dovuti», provvedimenti di fine anno. Ora il governo capitolino tornerà a riunirsi solo dopo Capodanno, probabilmente il 4 o il 5 gennaio, per discutere il programma della nuova amministrazione, che sarà subito dopo consegnato a tutti i gruppi presenti nell'aula di Giulio Cesare. La giunta ha anche convocato, l'altro giorno, il consiglio comunale per il pomeriggio del 9 gennaio e per l'intera giornata del dieci. All'ordine del giorno, proprio la discussione sul programma, il primo grosso impegno politico per la giunta quadripartita guidata da Franco Carraro. Ma nella coalizione c'è un clima di polemiche che non

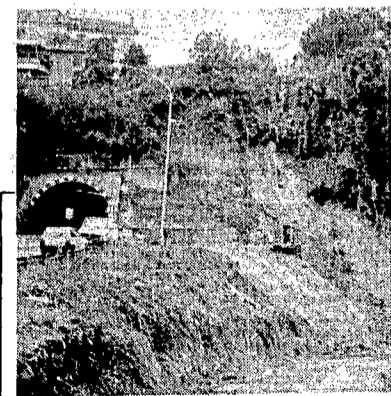
accenna a diminuire. Dopo quelle del neoassessore alla sanità Gabriele Mori (dc) all'indirizzo del sindaco Carraro («impaziti ad essere più cauto, anche altri hanno fatto gli amministratori in questa città»), ieri è intervenuto con una dichiarazione Lamberto Mancini, vicesegretario del Psdi romano e capogruppo del suo partito alla Regione. Mancini lancia accuse proprio contro i due partiti maggiori, Dc e Psi, parlando di «rinnovato speccietto per le allodole di una spartizione a due che nulla ha a che fare con la risoluzione dei problemi della gente». «C'è da augurarsi - aggiunge ancora Mancini - che le polemiche di questi giorni nella giunta non ritornino ad essere il copione già scritto di un dialogo tra alcune forze politiche di maggioranza all'insegna dei veti incrociati e della continua conflittualità».

CRONOPOLI

Trema la tombola, vacilla il sette e mezzo Dadi, segnalini e... via! Fatti e misfatti del 1989 nel gioco più informato dell'anno

CRONOPOLI

Domenica nelle pagine della cronaca



Sotto accusa i 7000 cantieri per i mondiali

A PAGINA 20